

**La Chiesa e i non cristiani:
il dialogo interreligioso**

Ugualmente, in seno a coloro che appartengono ad altre religioni, in primis alla tradizione d'Israele e a quella dell'Islam, è possibile trovare: il desiderio sincero di cercare di Dio, l'adesione alla sua volontà che risuona nella coscienza, la grazia data da Dio per vivere tutto questo, la possibilità della salvezza. Si comprende la novità di tali affermazioni.

Coloro che ignorano il Vangelo di Cristo e sotto l'influsso della grazia si sforzano di compiere fattivamente la volontà di Dio conosciuta attraverso il dettame della coscienza, costoro possono conseguire la salvezza.
LG 16

**La Chiesa e i cristiani non cattolici:
l'ecumenismo**

Il Concilio Vaticano II, invece di sottolineare le differenze che intercorrono fra cattolici e non cattolici (considerati "eretici" o "scismatici"), vuole concentrarsi sui doni di Dio, propri della Chiesa di Cristo, che sono presenti anche fuori della Chiesa cattolica: molteplici elementi di santificazione e di verità che collaborano alla costruzione dell'unità universale della Chiesa.

In questo modo, la Lumen Gentium pone le basi per l'ulteriore documento Unitatis Redintegratio sull'ecumenismo, nel quale il principio conduttore non sarà quello dell'integralismo, ma quello della gradualità della comunione pur nelle differenze.

Questa Chiesa, in questo mondo costituita e organizzata come società, sussiste nella Chiesa cattolica, governata dal successore di Pietro e dai vescovi in comunione con lui ancorché al di fuori del suo organismo si trovino parecchi elementi di santificazione e di verità, che, appartenendo propriamente per dono di Dio alla Chiesa di Cristo, spingono verso l'unità cattolica.
LG 8

Costituzione dogmatica
sulla Chiesa **LUMEN
GENTIUM**



i TEMI

**La seconda sessione (1963)
(continua)**

Il pomo della discordia nel dibattito fu esattamente la collegialità episcopale, il ruolo dei vescovi e la loro responsabilità su tutta la Chiesa.

Gli oppositori di questa dottrina, curiali e non, temevano un indebolimento del primato papale e negavano che si potesse dare una base scritturistica a partire dalla missione dei Dodici apostoli, come invece affermavano Leinardt, Lieger, Bettazzi e altri.

A partire dal 5 novembre la discussione su: conferenze episcopali, vescovi ausiliari e limite d'età, riforma della curia e del conclave. Dal 18 novembre al 2 dicembre fu affrontato il tema dell'ecumenismo.

Alla fine lo schema fu rimandato in commissione poiché, nonostante si fosse compreso l'orientamento della maggioranza dei vescovi, non si era arrivati ad un accordo soddisfacente.



Per loro vocazione è proprio dei laici cercare il regno di Dio trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio.

LG 31

L'apostolato dei laici è quindi partecipazione alla missione salvifica stessa della Chiesa; a questo apostolato sono tutti destinati dal Signore stesso per mezzo del battesimo e della confermazione.

LG 33

I laici e il rapporto col mondo

I laici sono i destinatari di una vocazione "secolare", dove "secolo" significa rapporto col mondo. Proprio nel mondo d'oggi i cristiani sono chiamati a svolgere il loro ruolo: essere fermento di santificazione. Come dice Gesù sono nel mondo e non del mondo. Queste affermazioni fanno dunque intravedere un preciso atteggiamento nei confronti del mondo: non più dominio e asservimento, ma rispetto, dialogo e collaborazione.

